

Dm in «Gazzetta» ma slittano i termini

# Scuole con mutui, progetti al Miur entro il 30 aprile

DI MASSIMO FRONTERA

**A**pproda finalmente in «Gazzetta» il decreto Istruzione-Economia-Infrastrutture che sblocca circa 850 milioni di risorse da destinare a interventi di edilizia scolastica. Tuttavia il decreto, firmato il 23 gennaio, è stato pubblicato il 3 marzo. E dal momento che il provvedimento prevede una complessa e stringente serie di scadenze – la prima delle quali già superata – si rende necessaria una proroga.

## PROROGA IN ARRIVO

Tutte le scadenze previste dal decreto saranno posticipate di 30 giorni. La decisione è stata comunicata dallo stesso ministero dell'Istruzione nella serata del 3 marzo, il giorno della pubblicazione in «Gazzetta». Con una nota a firma del capodipartimento competente per l'edilizia scolastica, le Regioni sono state informate di uno slittamento di 30 giorni per tutti i termini previsti. La proroga annunciata non è tuttavia operativa. La nota del Miur anticipa che è in corso di adozione un decreto interministeriale «di proroga di 30 giorni di tutti i termini previsti all'interno del decreto del 23 gennaio 2015». Il ministero dell'Istruzione invita comunque le Regioni «ad avviare, nel frattempo, tutte le procedure per la predisposizione della propria programmazione in tema di edilizia scolastica». La proroga, specifica un comunicato dell'associazione dei Comuni, «è stata richiesta congiuntamente da Anci, Upi e Regioni nell'ambito dell'Osservatorio dell'edilizia scolastica». La nota del Miur conferma espressamente il nuovo termine del 30 aprile 2015 per l'invio a Viale Trastevere dei piani triennali da parte delle Regioni.

## LE SCADENZE ATTUALI

Il decreto in «Gazzetta» prevede che entro il 31 marzo (il nuovo termine sarà il 30 aprile) le regioni dovranno aver raccolto gli interventi di edilizia scolastica segnalati dal territorio. Interventi che vanno organiz-

zati in un piano triennale per poi essere inviati al ministero dell'Istruzione. Il 30 aprile (che diventerà il 30 maggio) ci sono altre due scadenze importanti: dovranno essere autorizzati i mutui (con decreto Miur-Mef-Infrastrutture). Entro la stessa data il ministero dell'Istruzione deve definire una programmazione unica nazionale. Non si conosce ancora l'entità del «montante», cioè le somme che saranno a disposizione, sia complessivamente, sia da parte di ciascuna Regione. Il decreto prevedeva che questo dato fosse comunicato entro il 15 febbraio, ora bisognerà aspettare la nuova scadenza del 17 marzo. L'autorizzazione alla stipula fa scattare il termine di 15 giorni entro il quale vanno bandite le gare. C'è anche un termine entro cui aggiudicare i lavori: il decreto indica il 30 settembre, termine che slitterà al 30 ottobre. A parte il pasticcio su date e scadenze – si resta comunque in attesa del decreto ministeriale – nulla cambia per i progetti da finanziare (selezionati in base ai criteri indicati nella scheda a sinistra).

## EFFICIENZA, IN ARRIVO 350 MILIONI

Da registrare anche passi avanti per il decreto che consente di accedere ai circa 350 milioni del fondo Kyoto per finanziare l'ammodernamento energetico delle scuole. La notizia – comunicata dal titolare dell'Ambiente, Gian Luca Galletti – è che il ministro «ha trasmesso per la firma ai ministri dell'Economia, dello Sviluppo Economico e dell'Istruzione il decreto per la concessione dei prestiti a tasso agevolato, lo 0,25%, per lavori di efficientamento energetico nelle scuole». La firma del ministro dell'Ambiente è arrivata a distanza di parecchi mesi da quando – nell'ottobre scorso – lo stesso dicastero ha reso nota la bozza del provvedimento e illustrato le novità della misura, introdotta dall'articolo 9 del decreto n. 91/2014. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I CRITERI PER SCEGLIERE GLI INTERVENTI

- Avanzato livello di progettazione
- Riedificazione o riqualificazione di immobili in stato di pericolo o inagibili
- Completamento dei lavori già iniziati e non completati per mancanza di finanziamento
- Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche
- Eventuale quota di cofinanziamento
- Quantificazione del risparmio energetico
- Rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso misurato in euro/anno
- Eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale dell'intervento a carico dell'investitore privato
- Edificio scolastico ricompreso in processi di riqualificazione urbana
- Ulteriori criteri regionali su rischio sismico e idrogeologico

